



• Pietro Difiore della Uil Scuola, Stefania Galli e Monica Bolognani della Cisl Scuola

«Scuola, Bisesti dia risposte altrimenti sarà sciopero»

I sindacati. Cgil, Cisl e Uil delusi dopo l'incontro di ieri al Dipartimento delle conoscenze. Chiedono di fare i concorsi per coprire le tante cattedre vuote e risorse per il contratto

TRENTO. «Oggi il dirigente generale Ceccato non ci ha dato alcuna risposta. L'assessore Bisesti ci incontri al più presto e ci dia risposte sulle tante cose che non vanno nella scuola trentina, dai troppi precari, ai concorsi che non si fanno fino al sostegno che non viene coperto e al contratto scaduto che deve essere rinnovato», Pietro Difiore della Uil Scuola, Stefania Galli e Monica Bolognani della Cisl scuola annunciano la mobilitazione dei 15 mila addetti al comparto scuola se la Provincia non darà presto risposte. Ieri i sindacati hanno incontrato il capo del Dipartimento delle conoscenze Roberto Ceccato per fare il punto a un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico, ma dicono di non aver avuto risposta su nulla: «Non ci hanno detto niente. Hanno solo preso nota e di fronte alle nostre

richieste e sono sembrati sorpresi di quanto abbiamo detto. Secondo loro nella scuola trentina va tutto bene, ma non è vero. Come dimostrato dai vasti vuoti nell'organico, con molte cattedre che non si riescono a coprire, ci sono problemi sia nel reclutamento degli insegnanti e del personale Ata, ma grossi problemi ci sono anche sul contratto. Ci hanno detto che in Finanziaria sostanzialmente non ci saranno le risorse per il contratto che è scaduto da un anno. Inizieremo a mettere i soldi», hanno detto in corso i tre sindacalisti che poi hanno spiegato come le modalità di reclutamento facciano acqua: «Il famoso sistema a chiamata unica ha mostrato parecchie falle. Devono fare i concorsi, ma ancora non se ne parla. Le graduatorie della primaria e della scuola per l'infanzia sono esaurite e ci sono problemi anche alla secondaria. Non ci sono più supplenti per insegnare italiano alle medie. Devono fare i concorsi e sbrigarsi. E per il sostegno devono attivare altri corsi. Ne è partito uno per 50 posti, ma le cattedre vuote sono 140».

Anche Cinzia Mazzacca della Cgil la mette giù dura: «La scuola trentina, ed in particolare la primaria, rischia di andare in affanno se non si metterà mano in



• Cinzia Mazzacca della Cgil

maniera strutturare alla questione del reclutamento. Serve una maggiore capacità di programmazione e una vista più lunga. I problemi di oggi arrivano anche dal passato e, per evitare che si ripetano, è importante tenerne conto nelle scelte che l'Amministrazione sta per compiere per evitare di trovarci cattedre scoperte e studenti senza insegnanti. I concorsi già programmati o realizzati rischiano di dare risposte solo parziali».

Il primo importante banco di prova, almeno per le primarie, è il concorso straordinario di aprile. Ma la Cgil ritiene «importante anche prevedere il bando per il concorso straordinario rivolto

agli insegnanti della scuola secondaria già definito nella Legge Provinciale n.15/2018. È la "coda" dei due concorsi straordinari già indetti lo scorso anno e che non avevano incluso alcuni precari perché non avevano maturato i tre anni di servizio. Alla luce della recente Intesa sul precariato firmata dai sindacati del personale della scuola e il Ministero, è necessario al più presto che la Provincia dia delle risposte. Continuare ad avere decine di cattedre scoperte significa rassegnarsi a convivere con una condizione di perenne precarietà dei lavoratori e con una qualità dell'offerta formativa messa in crisi dalla discontinuità didattica».

HANNO DETTO



Ci sono molte cose che ancora non vanno nella scuola trentina, mentre la Provincia fa finta che va tutto bene

I sindacati

Scuola

I sindacati: «Bisesti dia subito risposte oppure è sciopero»

TRENTO. Cgil, Cisl e Uil delusi dopo l'incontro di ieri. Chiedono di fare i concorsi per coprire le tante cattedre vuote.

> Il servizio a pagina 23

Istruzione

di **Alberto Mapelli**

«Dal contratto al sostegno siamo pronti a scioperare»

Scuola, l'offensiva dei sindacati: «Fugatti e Bisesti ci ricevano»

TRENTO «Vogliamo un incontro con l'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti a strettissimo giro di posta. Altrimenti mobilitaremo addetti alla segreteria, docenti e dirigenti scolastici». La minaccia di uno sciopero arriva da una conferenza stampa congiunta delle sigle sindacali Cisl scuola e Uil scuola. La segretaria della prima Stefania Galli, a cui fa eco il segretario della seconda Pietro Di Fiore, non usa mezzi termini. «Non ci vengano a parlare di aprire tavoli di discussione, dopo un anno siamo stanchi di parole. Ora vogliamo delle soluzioni».

Quelle risposte che le organizzazioni sindacali non hanno avuto nell'incontro avuto ieri mattina con il Dipartimento Istruzione. «Tre ore di vertice da cui, secondo il loro punto di vista, la scuola trentina non avrebbe gravi problematiche. Ci parlano per numeri, ma noi abbiamo persone che vengono a raccontarci disagi della vita di tutti i giorni», denunciano i sindacati. A partire dal contratto collettivo, scaduto nel dicembre 2018 e per cui la contrattazione non è ancora partita. «Personale Ata, docenti e dirigenti scolastici. In tutto sono circa 15.000 lavoratori che aspettano notizie su questo fronte». Novità



In classe
Professori e alunni durante un esame. I sindacati sono in fibrillazione per le mancate risposte della Provincia
(Foto Rensi)

che non avranno nemmeno con l'approvazione della legge finanziaria, secondo quanto riportano i sindacati. «Ci hanno detto che vogliono fare "una cosa easy" — spiega Di Fiore —. In sostanza la scuola difficilmente verrà presa in considerazione».

Intanto gli istituti continuano a soffrire, soprattutto dal punto di vista del personale a disposizione. «Ci sono scuole in cui è iniziato l'anno scolastico con una sola persona in

segreteria, contro i cinque previsti di organico. Il rischio del collasso è dietro l'angolo perché le segreterie sono le fondamentali organizzative degli istituti».

Non che la situazione sulle cattedre sia più rosea. «Continuare ad avere decine di posti scoperti significa rassegnarsi a convivere con una condizione di perenne precarietà dei lavoratori e con una qualità dell'offerta formativa messa in crisi dalla discontinuità didat-

tica», si legge in un comunicato della Federazione lavoratori della conoscenza Cgil del Trentino. Un tema, quello del reclutamento, su cui rilanciano anche Cisl e Uil. «Un dirigente scolastico non sa più come comportarsi per coprire le ore scoperte. Il sistema a chiamata unica è rigido e sanziona chi non risponde prontamente. Allo stesso tempo avrebbe dei professori a disposizione con cui coprire gli spezzoni di ore buche, ma non può farlo appunto per il sistema. Eppure basterebbe poco per dare delle deroghe e sbloccare queste situazioni».

Ancora più grave è la situazione delle cattedre di sostegno. «Il dottor Ceccato ci dice che con i numeri sono a posto, ma da noi arrivano mamme che lamentano di non avere un insegnante per il figlio. Invece di nascondersi dietro i numeri, potrebbe passare tre mattine nelle scuole per vedere con i suoi occhi». Crisi di personale che iniziano a verificarsi anche negli asili nidi. Il problema è la differenza tra il percorso di studi da sostenere e la busta paga dei lavoratori. «Tra i 700 e i 900 euro per 35 ore settimanali, dopo una laurea di tre anni — concludono —. Per quale motivo i giovani dovrebbero scegliere questo per il loro futuro?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uil e Cisl
Non ci vengano a parlare di aprire tavoli di discussione, dopo un anno siamo stanchi di parole. Ora vogliamo delle soluzioni

ISTRUZIONE SALE LA TENSIONE

Scuola, sindacati arrabbiati «Soluzioni o sarà sciopero»

I sindacati della scuola sono pronti allo sciopero. «Vogliamo un incontro con il presidente Fugatti e l'assessore Bisesti» avvertono. «Siamo stanchi di parole, ora vogliamo delle soluzioni».

a pagina 4 **Mapelli**